

Conclusione fortemente positiva dei colloqui di Parigi

Gromiko illustra la portata

Settimana nel mondo

Johnson «sul ghiaccio sottile»

Il presidente Johnson si è assunto mercoledì scorso la responsabilità di un nuovo e aperto atto di aggressione, facendo sbarcare i marines nella Repubblica Dominicana, e facendoli sparare sulla popolazione insorta contro la dittatura dei generali «gorilla». Gli insorti al ballotto per riportare al potere, dall'esilio, il presidente costituzionale, Juan Bosch, l'uomo che nel '62 ebbe i due terzi dei voti, e che lo stesso Johnson, allora vice presidente, salutò a nome dell'amministrazione Kennedy come campione di un progressismo illuminato, non comunista; i generali sono gli eredi dell'orrida dittatura di Trujillo, faceva della società dominicana, uomini che non hanno esitato a vendicarsi della rotta subita annegando nella capitale. Ed è il loro potere che i marines, al pari dell'unità da guerra concentrata al largo, sono incaricati di porre.

Con questo compito inglorioso, i soldati degli Stati Uniti sono tornati — dopo più di 30 anni — a calcipetrao appartenente alle spiagge di una Repubblica «alleata» dei Caraibi. Atto di forza? In apparenza, sì. Ma fino a quando potranno le balotte dei marines colmare il vuoto aperto dai fallimenti dei vari «triunfatori»? Visto da questo angolo visuale, lo sbarco di questi uomini in una punta di terra a un gesto di disperazione, dettato dalla coscienza di un drammatico isolamento.

Neppure in Indocina la Cassa Bianca può permettersi di guardare al futuro con ottimismo. Johnson sa bene — nonostante l'aggressione aerea alla RDV — che da undici settimane e nuovi contingenti di truppe americane vengono avviati verso i fronti della guerriglia nel sud — di non essersi avvicinato di un palmo al suo obiettivo, che è quello di spezzare la solidarietà tra i paesi socialisti e il F.L.N. Egli sa, anche, lo ha detto lui stesso ad un visitatore, di muoversi «sul ghiaccio sottile» dei dubbi, delle ansietà e delle critiche che dominano la sua stessa maggioranza. Né le ripetere, come egli ha fatto martedì in una conferenza stampa, che l'America sta soltanto resistendo ad una aggressione dal nord, che non ha altra via per garantire i suoi interessi, che è pronta a trattare o che qualcosa si sta facendo in questa direzione. Tutti sanno che ciò è falso.

In effetti — non è inutile ricordarlo mentre viene in primo piano l'idea di una conferenza

degli accordi con la Francia

«Gli americani debbono andarsene dal Vietnam» - Francia e URSS d'accordo sulle frontiere tedesche, sulla realtà dei due stati e sul diniego delle atomiche a Bonn

Dal nostro inviato

PARIGI, 30.

Il dialogo franco-sovietico ha preso il via. «Una svolta si è realizzata», ha affermato Gromiko nella sua conferenza stampa di questa mattina, nelle relazioni franco-sovietiche, e ne favorisce in modo positivo lo sviluppo. Il governo dell'URSS farà tutto ciò che dipende da esso per contribuire, fino allo stabilirsi di relazioni politiche profondamente amichevoli, se un desiderio analogo esiste da parte francese.

Tutto il senso della esposizione del ministro degli Esteri sovietico davanti ai giornalisti è stato teso a precisare la base e la portata del principio di inaugurare consultazioni politiche tra la Francia e l'URSS. A Parigi, si fa notare che la Francia è il primo paese occidentale che inaugura rapporti politici con l'Unione Sovietica, nella prospettiva di una sistematicità di incontri, anche se essa non viene codificata in un calendario preciso. Ambedue i paesi, in questo quadro, hanno voluto far emergere dai colloqui parigini essenzialmente le convergenze su problemi di fondo, lasciando in secondo piano le questioni su cui esistono dissensi.

Gromiko lascia Parigi di buon umore. In questa atmosfera di cordialità tra i due paesi il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, su problemi che vanno dalla convocazione di una conferenza a cinque sul disarmo nucleare a quella per la Cambogia, ad un'azione comune in vista della sicurezza europea e di una pacifica soluzione della questione tedesca, mostrano come l'Eliseo include nella sua politica autonoma, anche la ricerca di rapporti nuovi con l'Europa socialista.

Nella cronaca della settimana prende rilievo un nuovo atto delitto che la dittatura di Salazar ha consumato, con la complicità di quella francese: Villanueva del Fresno, presso Badajoz, è stato infatti ritrovato il corpo selvaggiamente mutilato del generale Humberto Delgado, uno dei leaders degli esuli antifascisti portoghesi, scomparso da tempo. Il crimine è stato accertato in tutta l'Europa democratica.

e. p.

Giusta causa

zione, non si può non constatare come sulle ultime fasi della trattativa abbia pesato positivamente la forte pressione esercitata dai lavoratori di ogni sindacato e di qualsiasi idea, per una sanzione giuridica del principio di «giusta causa» nei licenziamenti. Naturalmente, la Confindustria ha voluto precedere il dibattito parlamentare sulla «giusta causa» con un accordo nel quale è costretta, proprio da quella pressione e da questa scadenza, a migliorare la regolamentazione precedente. La CISL, dal canto suo, ha voluto l'accordo sindacale in quanto essa nega l'efficacia e l'opportunità di un intervento del Parlamento nelle questioni del lavoro (ma lo richiede poi per imporre il «risparmio contrattuale»).

Ai fini di queste intenzioni strumentali, l'accordo non soddisfa completamente le esigenze poste dai lavoratori, ed espone nella proposta di legge unitaria che andrà in discussione da mercoledì. Infatti, il mancato obbligo di riassumere il licenziato per causa ingiusta, definita in fondo le conseguenze derivanti dall'adempimento di una rappresentanza. La pressione dei lavoratori, per sanare il diritto effettivo alla «giusta causa» e al rientro in fabbrica, deve quindi continuare, così come continua la battaglia sindacale intorno alla proposta del PCI, del PSI e del PSIUP.

Dall'accordo interconfederale sui licenziamenti è venuto un vivo stimolo per le iniziative e le pressioni unitarie che procederanno e accadranno il dibattito, in favore dell'approvazione della legge sulla «giusta causa». L'iniziativa di maggiore rilievo sono le delegazioni che, in coincidenza con l'inizio del dibattito, pervengono a Roma mercoledì dalle principali città, incontrando i parlamentari comunisti in mattinata. Folte rappresentanze operaie sono già prannunciate da Milano, da Firenze, da Roma, da Napoli. Da Terni, la delegazione arriverà martedì a Roma, composta unitariamente.

Da Napoli sono segnalate numerose iniziative. Un pullman partirà dalla sezione «G. Quadri»; al ritorno, il 7, avrà luogo

San Domingo

go un comizio a Porta Nolana, da parte della delegazione che si sarà incontrata coi gruppi parlamentari del PCI, PSI e PSIUP, presentatori del progetto di legge. Un volantino è stato diffuso all'OCREN. Un altro pullman partirà, sempre il 5, organizzato dall'AERFER con partecipazione delle altre fabbriche della zona. Un'assemblea tenuta il 20 ha già inviato un ordine del giorno unitario da parte dei cantieri navali di Castellammare, a tutti i gruppi parlamentari; un telegramma era stato mandato dalla Commissione Inter. I gruppi consiliari del Comune di Napoli hanno ricevuto vive pressioni perché appoggino unitariamente la legge. Sempre dall'AERFER, è stato organizzato un incontro dei parlamentari coi cantieri. Un memoriale della Camera del Comune di Napoli ha preparato una delegazione che si recerà a Roma. La Federazione del PCI ha preparato un volantino che verrà diffuso il 5 e il 6. Incontri fra parlamentari e lavoratori hanno avuto luogo il 20 e il 21. Un pullman partirà dalla sezione «G. Quadri» venerdì. Ricordi.

Lunedì altri incontri avverranno alla Magnaghi (on. Carrara); CISA Vico (on. Viviani); Cirio Vignola e Cantieri Pellegrini; ILS (on. Viviani). Un'assemblea dei mugnai e pastai sarà tenuta domani dall'on. Abenante.

A Milano, lunedì verrà distribuito un volantino dai sindacati e dai partiti di sinistra; comizi e incontri coi parlamentari davanti alle fabbriche sono già stati fissati.

Lunedì, alla IBM, parlerà l'on. Lajolo; alla Gramigna, Bonazzola; alla MIAL, l'on. Pina; alla Montecatini Bovisa, il segretario della FIM Rossi-novich; alla De Angeli, l'on. Marangoni. Altri comizi saranno tenuti in provincia: alla Tudor di Mezo (Coppola); alla Cerruti di Bollate (Cramascoli); alla Triulzi e Fargas di Novate (Bollini); martedì si terranno nuovi comizi in città: SOGNE (Strada); TIBB Romana (Milani); STAL, Lerici e SNIA di Varese.

A Roma un incontro fra delegazioni di lavoratori e parlamentari comunisti avrà luogo martedì presso il gruppo del PCI alla Camera, alla presenza dell'on. Ingrao, presi-

dichiarò il ministro degli Esteri Fernand Schwalb, il quale ha detto di temere che il sistema giuridico interamericano abbia subito un rovescio». Schwalb ha infine ricordato che la carta dell'OSA condanna «qualsiasi forma di ingegneria e qualsiasi attentato alla personalità di uno stato».

Miguel Angel Zavala Ortiz, ministro argentino degli Esteri, ha dichiarato dal canto suo che il suo paese «è per il non intervento negli affari dominicani».

Gli Stati Uniti sono peraltro riusciti a servirsi per i propri fini della stessa riunione dell'OSA, che su loro richiesta ha rivolto un appello alle parti combattenti dominicane, perché consentano la creazione di «zone internazionali di rifugio», comprendenti fra l'altro le ambasciate. Appena ottenuta la diffusione di questo appello, i dirigenti di Washington l'hanno preso a pretesto (in una riunione tenuta da Johnson con la partecipazione di Rusk, McNamara, Thomas Mann e Jack Hood) per rendere più massiccia la loro aggressione con l'invio di duemilacinquecento paracadutisti a Santo Domingo, atterrandoli — naturalmente — nella base controllata dal sanguinario trujillista Wessin, Santo Isidoro. Sono continuati anche gli sbarchi di marines, che hanno raggiunto oggi il numero di 1700, così che 4300 soldati americani armati di tutto punto si trovano ormai in territorio dominicano.

Le fonti americane ammettono che la decisione di inviare i paracadutisti è stata «presa unilateralmente», ma affermano che a Washington si è espressa la fiducia che questa iniziativa sarà approvata da quasi

L'editoriale

gresso sociale, dello sviluppo economico e della piena occupazione, dell'incremento dei redditi di lavoro e di un avanzato sistema di pensionamento e di sicurezza sociale, possono trovare soluzioni convergenti.

L'impegno della CGIL e del movimento operaio sui problemi economici e sociali, non può prescindere, d'altra parte, dai grandi obiettivi dello sviluppo democratico. Una partecipazione sempre più attiva della classe operaia e dei lavoratori in generale, alla direzione della cosa pubblica, è condizione essenziale di questo sviluppo; non avrebbe senso, però, senza un libero esercizio dei diritti sindacali e democratici sul luogo di lavoro. Dove cioè di questi diritti essi hanno più bisogno! Ma è proprio su questo piano che oggi i diritti dei lavoratori vengono contestati ed aggrediti. Non è per caso che il riconoscimento della giusta causa nei licenziamenti individuali ha reso necessaria una iniziativa parlamentare unitaria. Non è per caso che la trattativa sindacale su questa questione è diventata molto difficile ed ha dato risultati importanti ma incompleti. Tutto lascia credere che le porte all'arbitrio e al paternalismo non si vogliono ancora chiudere. Il principio della giusta causa, elemento fondamentale dei diritti sindacali e della conquista di un più grande potere contrattuale dei lavoratori, sarà coerentemente ed energicamente sostenuto da tutti i lavoratori fino alla sua completa affermazione. L'esercizio dei diritti sindacali e democratici sui luoghi di lavoro non può essere scisso da quelli conquistati o da conquistare nell'intera società, specie nei nodi decisivi della politica economica e sociale. L'avanzata delle conquiste democratiche dei lavoratori in tutto l'arco della vita economica e sociale del Paese, condiziona lo sviluppo di tutte le istituzioni democratiche ed è in questa avanzata che tutto il movimento operaio è impegnato.

TRADIZIONALMENTE, il 1. Maggio è una grande giornata di solidarietà internazionale e di lotta per la pace. Essere fedeli a questa tradizione significa, quest'anno, manifestare la nostra solidarietà per l'eroico popolo vietnamita, in lotta per la sua indipendenza nazionale, oppresso da cricche spietate e nefaste dei gruppi dirigenti nazionali ed aggredito dalle forze imperialiste americane.

Le concrete iniziative di solidarietà con il popolo vietnamita, quella del Comitato dei medici e tante altre, troveranno, dunque, specialmente oggi, il vasto consenso dei lavoratori. Questo consenso avrà tuttavia un significato molto più vasto: quello di un pronunciamento popolare per una politica nazionale più attiva per sventare le minacce alla pace del mondo, per e di coesistenza pacifica di tutti i popoli nel pieno rispetto delle loro libere scelte politiche e della loro indipendenza nazionale.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 495031 - Telefax: 495032 - 495123 - 495124 - 495125 - APBONAMENTI UNITARI (verba oroni sul c/c postale numero 1/2795) Sottoscrittore 25.000 - I numeri con il bollo postale annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuali 25.000, semestrale 12.500, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.450, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuali 25.500, semestrale 12.750, trimestrale 3.500 - 4 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.600 - VITE NUOVE annuo 9.500, semestrale 4.750, trimestrale 2.375

Londra: comincia la battaglia sull'acciaio

Il documento presentato da Wilson conferma il proposito di nazionalizzazione, ma dietro «lauto indennizzo»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 30.

Il governo inglese sta affrontando il problema della nazionalizzazione dell'acciaio. L'industria che i laburisti nel 1945 posero sotto il controllo dello Stato e che i conservatori successivamente denazionalizzarono. Dopo la chiusura delle contrattazioni in borsa, è stato oggi pubblicato il libro bianco contenente le proposte ministeriali. Le 14 maggiori compagnie del settore (90 per cento della produzione totale) verranno tolte dalle mani dei privati. Le aziende di minori proporzioni (circa 210 con una produzione del 10 per cento sul totale) non cambieranno di proprietà.

All'atto dell'espriquo il governo pagherà agli azionisti una cifra cumulativa che si aggira sui 550 milioni di sterline sulla base dei prezzi medi di fatti registrare nei titoli in borsa dall'ottobre 1959 all'ottobre 1964. La misura dell'indennizzo proposta dai laburisti è stata giudicata come «assai generosa» dagli esperti finanziari. I termini di compensazione, infatti, hanno superato le previsioni della City e, come lo smercio dell'acciaio e a tale organismo è affidato il compito della ristrutturazione del settore.

L'annuncio odierno ha dato fuoco alle polveri della pole-

mica negli ambienti politici. I conservatori stanno mobilitando tutte le loro forze in un attacco a fondo che essi sperano di trasformare in una sconfitta governativa in Parlamento e (invece) di evitare la nazionalizzazione a cui si richiama l'attuale governo inglese.

Oggi è stata affrontata al massimo livello anche la questione della politica dei redditi. Al termine di una conferenza a cui partecipavano i massimi dirigenti di 174 sindacati inglesi affiliati al TUC, gli orientamenti programmatici del governo sono stati approvati con una maggioranza di 4 a 1. Ma il più forte sindacato inglese (quello dei trasporti) si è dichiarato contrario insieme ad altre organizzazioni come i calderai, i fonditori, i tecnici cinematografici.

Leo Vestri

Estrazioni del lotto

del 30-4-65	Enalotto
Bari	59 53 49 19 77 x
Cagliari	17 70 61 31 48 x
Firenze	59 13 79 48 57 x
Genova	74 76 26 64 78 x
Milano	51 29 12 6 43 x
Napoli	4 81 90 38 70 x
Palermo	89 44 25 41 64 x
Roma	4 4 69 78 84 x
Torino	89 51 65 68 72 x
Venezia	10 30 50 24 12 x
Napoli (2 estraz.)	2
Roma (2 estraz.)	1

Il monte premi è di 59.474.574 lire; al tre dodici speltano 7 milioni 956.000 lire; al 116 undici 154.300 lire; al 913 dieci 19.460 lire.

industria europea dell'acciaio ha fatto registrare un aumento del 147 per cento. L'operazione affrontata ora da Wilson in accordo con le promesse pre elettorali, risponde ai criteri generali di «modernizzazione» a cui si richiama l'attuale governo inglese.

Oggi è stata affrontata al massimo livello anche la questione della politica dei redditi. Al termine di una conferenza a cui partecipavano i massimi dirigenti di 174 sindacati inglesi affiliati al TUC, gli orientamenti programmatici del governo sono stati approvati con una maggioranza di 4 a 1. Ma il più forte sindacato inglese (quello dei trasporti) si è dichiarato contrario insieme ad altre organizzazioni come i calderai, i fonditori, i tecnici cinematografici.

Leo Vestri

Estrazioni del lotto

Il monte premi è di 59.474.574 lire; al tre dodici speltano 7 milioni 956.000 lire; al 116 undici 154.300 lire; al 913 dieci 19.460 lire.

Maria A. Maccocchi

è IL PIU' EQUILIBRATO

PERCHÈ è fusione raffinata di erbe, aromi ed alcool in ARMONIOSO EQUILIBRIO

SELECT
L'APERITIVO DI GRAN MODA